

**DOMENICA, 11 NOVEMBRE 2012***Pagina V - Firenze*

## **S.Salvi pronti a vendere il 70% andrà ai privati**

***Fatta la delibera: il parco resta pubblico***

---

UN TERZO dei padiglioni resterà con funzioni pubbliche di natura sanitaria, scolastica e direzionale. Il resto sarà destinato ad appartamenti con una variante urbanistica ad hoc che potrebbe anche avere tempi molto rapidi e finirà sul mercato. Con il ricavato — stimato ad oggi tra gli 80 e i 100 milioni di euro — la Asl potrà completare l'investimento del nuovo ospedale di Torregalli. E' il futuro di San Salvi ormai deciso. L'accordo alla base del protocollo d'intesa che Asl, Regione e Palazzo Vecchio hanno già autorizzato dal punto di vista tecnico e sono pronte a tradurre in delibere.

E' la svolta a un passo dopo almeno tre anni di trattativa sui trenta ettari di quella che un tempo era l'area del manicomio della città, dove ora potrebbero sorgere centinaia di appartamenti. Un terzo dei vecchi padiglioni psichiatrici manterrà funzioni pubbliche: il presidio sanitario, un asilo nido che il Comune è pronto a fare, la facoltà di psicologia dell'università. Anche il parco rimarrà ad uso pubblico. Il vecchio cine-teatro potrebbe mantenere funzioni culturali. Il 70 per cento dei padiglioni dovrebbe finire sul mercato dopo il cambio di destinazione d'uso: ci sorgeranno appartamenti, spazi direzionali, una fetta di commerciale, parcheggi.

Nei giorni scorsi la Regione ha definito l'ultima bozza del protocollo d'intesa insieme all'Asl e l'ha trasmessa a Palazzo Vecchio e anche ai Comuni di Scandicci e alla Provincia. Già nella riunione di giunta del 19 Palazzo Sacratini Strozzi potrebbe dare il via alla delibera con l'intesa, poi lo faranno le altre giunte. Quindi la firma. Il protocollo d'intesa non scenderà nei dettagli: dovrebbe — pare — ufficializzare l'intenzione da parte della Regione, che controlla la Asl (proprietaria dell'area), di valorizzare San Salvi e anche altri immobili Asl sparsi per la città: da Camerata al palazzo di via Aldini fino al distretto di Santa Rosa. Per quest'ultimo il protocollo dovrebbe individuare funzioni residenziali private per l'80% e salvare il sanitario nel resto: variante e poi vendita di un pezzo del palazzo, è la formula. Stessa strada di San Salvi: variante "sprint" sfruttando le procedure previste dal decreto «Salva Italia» di Monti, 6 mesi di iter urbanistico e poi asta. L'Asl vende a privati, col ricavato — di San Salvi ma anche di un pezzo di Santa Rosa e del resto — completa Torregalli. Per i parcheggi interrati previsti al Carmine e in piazza Brunelleschi invece Palazzo Vecchio riscopre la "concertazione": dopo le proteste dei residenti e le modifiche ai progetti già chieste a Fipark, l'assessore all'urbanistica Meucci domani presenta un percorso di partecipazione fatto di assemblee e incontri.

(e.f.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA